

STUDENTI !

Lo scorso anno, la nostra lotta è stata suggerita e caratterizzata dalla ferma decisione di superare l' assenteismo e la passività a cui si era oggettivamente condannati e di interessarci in prima persona della vasta problematica sociale e politica. Da ciò il rifiuto alla delega, soprattutto se intesa sotto un profilo burocratico e cioè come strumento per demandare a pochi le responsabilità e il livello di coscienza di molti, e l' esigenza di un momento di confronto e di decisione in mano a tutti gli studenti.

E l' assemblea è arrivata: tre ore mensili, una spia che controlli e riferisca, esclusi gli estranei.

Nonostante questi limiti si sono sviluppati discorsi creativi e ci si è posti in una prospettiva sempre più vasta.

Furono commessi però vari errori e in primo luogo quello di vedere nell' assemblea un luogo di dibattito e di analisi: ciò è assurdo e gli ultimi comitati di base lo hanno rilevato.



L' assemblea, a causa di limiti strutturali può essere solo un momento decisionale.

I limiti strutturali sono:

- a) In assemblea molti non parlano per inibizioni psicologiche.
- b) In assemblea molti non parlano dato il loro basso livello di coscienza.
- c) In assemblea molti non propongono che opinioni soggettive, senza una precedente verifica con gli altri studenti.
- d) Se per eccesso, tutti parlassero, le tre ore a disposizione sarebbero insufficienti.
- e) Le analisi non possono venir portate da 1000 persone.
- f) L' assemblea si presta ad essere strumentalizzata dai gruppi politicamente più esperti.



Diventano quindi necessari degli spazi ad essa precedenti e successivi, che permettano agli studenti di omogeneizzarsi, di avere coscienza della realtà. Solo così, quando le proposte e le tematiche giungeranno in assemblea già vagliate e studiate da tutti noi, potremo effettivamente sviluppare azioni corrette e dirimenti.

Per ora, al di là delle mistificazioni e delle ipocrisie dei "LIBERI STUDENTI", l' unico strumento utile nelle nostre mani è il Comitato di Base. Ma non dobbiamo fermarci qui: la pendolarità e i compiti allontanano fin troppa gente dalle riunioni pomeridiane.

DOBBIAMO CONQUISTARCI ULTERIORI SPAZI, DOVE DISCUTERE ED APPROFONDIRE I PROBLEMI, DOBBIAMO ORGANIZZARCI IN GRUPPI DI STUDIO.

Movimento Studentesco
Cicl. in proprio.

13/ 2/ 1970